

Le etichette ISO I come arma contro il greenwashing: l'esempio dell'EU Ecolabel

Autore: Ing. Domenico Zuccaro

ISPRA, Servizio Certificazioni Ambientali - Sezione Ecolabel

Webinar: Greenwashing, quando la sostenibilità è solo apparente

Torino, Giovedì 18 settembre 2025

Sommario

- Le etichette ambientali volontarie e il rischio greenwashing
- Etichette ISO tipo I, tipo II e tipo III
- L'Ecolabel UE
- Il Regolamento 66/2020
- Il procedimento di certificazione e i soggetti coinvolti
- Alcuni esempi di criteri per la certificazione Ecolabel UE: prodotti detergenti e prodotti in tessuto carta

Introduzione: ISPRA e il Comitato per l'Ecolabel e Ecoaudit

ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) è ente pubblico di ricerca istituito con la legge 133/2008 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112: è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia tecnica, scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, amministrativa, patrimoniale e contabile.

La legge 28 giugno 2016, n. 132 istituisce il «Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente» (ISPRA + Agenzie Regionali e delle Province autonome per la protezione dell'ambiente) e disciplina l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

L'ISPRA svolge funzioni tecniche e scientifiche per la pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, *sia* a supporto del MASE, *sia* in via diretta tramite attività di monitoraggio, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, nonché di coordinamento del Sistema nazionale.

È inoltre il **supporto tecnico amministrativo al Comitato per l'Ecolabel ed Ecoaudit** per lo svolgimento delle sue funzioni (D.M. 2/8/1995 n.413)

Etichette ambientali volontarie e il rischio greenwashing

Le etichette ambientali volontarie

Etichetta ambientale: asserzione (dichiarazione, simbolo o grafico) che indica gli aspetti ambientali di un prodotto o servizio



Incoraggia la domanda per quei prodotti che causano minori impatti sull'ambiente attraverso la **comunicazione di informazioni accurate, verificabili e non ingannevoli** sui loro aspetti ambientali



Supporta il pubblico (investitori, acquirenti, consumatori) nel prendere decisioni sulla selezione e utilizzo di tali prodotti



Stimola il mercato a un continuo miglioramento ambientale

Le etichette ambientali volontarie

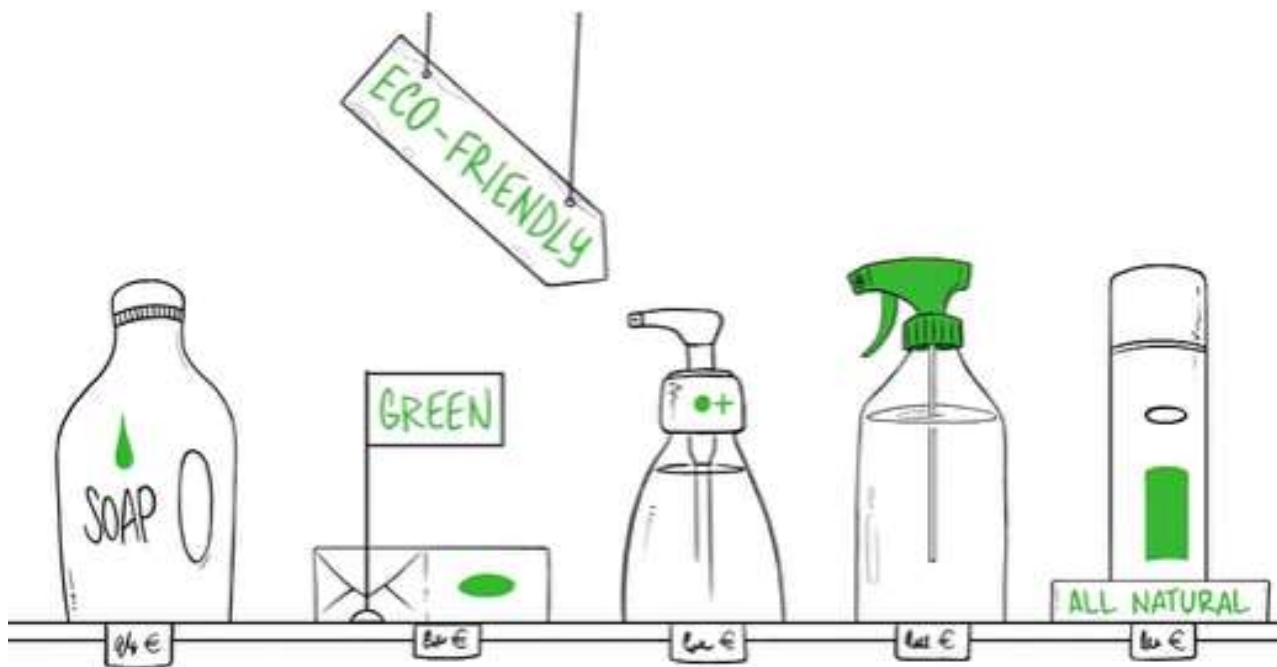
La piattaforma Ecolabel Index, il più grande elenco globale di marchi ecologici, rileva attualmente 456 etichette ambientali in 199 Paesi e 25 settori industriali.



Fonte immagine: Consiglio Nazionale Ingegneri. «Le etichette e le dichiarazioni ambientali»

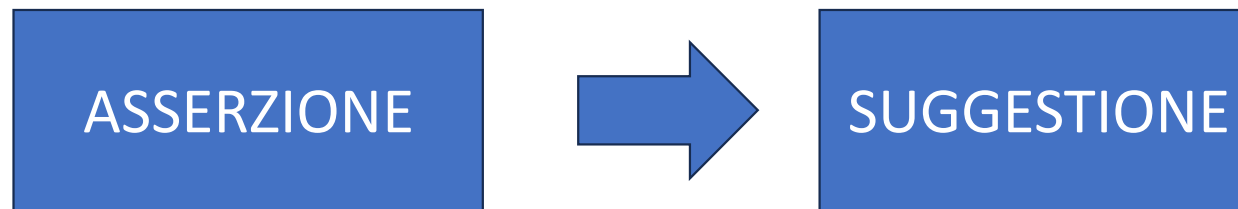
Etichette ambientali e «greenwashing»

L'utilizzo non normato di etichette ambientali conduce al cosiddetto «greenwashing» (asserzioni ambientali ingannevoli): la pratica messa in atto per dare una falsa comunicazione sugli impatti ambientali o dei benefici di un prodotto, che può trarre in inganno i consumatori



Assertzione ambientale

Una «asserzione ambientale» è qualsiasi messaggio o rappresentazione in qualsiasi forma, compresi testi e rappresentazioni figurative, grafiche o simboliche (quali marchi, nomi di marche, nomi di società o nomi di prodotti) che asserisce o implica che un dato prodotto, categoria di prodotto, marca o operatore economico ha un impatto positivo o nullo sull'ambiente oppure è meno dannoso per l'ambiente rispetto ad altri prodotti, categorie di prodotto, marche o operatori economici oppure ha migliorato il proprio impatto nel corso del tempo



Le pratiche commerciali ingannevoli (*D. Lgs. 206/2025*)

- Contengono informazioni non rispondenti al vero o, seppure di fatto corrette anche nella presentazione complessiva, inducono o possono indurre in errore il consumatore medio riguardo ad uno o più elementi a cominciare dall'esistenza stessa del prodotto o la sua natura.
- Inducono il consumatore medio ad assumere una decisione di natura commerciale che non avrebbe altrimenti preso.

Le pratiche ingannevoli

Possono riguardare:

- le caratteristiche principali del prodotto: disponibilità, vantaggi, rischi, **caratteristiche ambientali e sociali, aspetti relativi alla circolarità: riciclabilità, durata, riparabilità, assistenza post vendita**; i risultati attesi dall'uso;
- il prezzo o il modo in cui questo è calcolato o l'esistenza di uno specifico vantaggio;
- i diritti del consumatore;
- i diritti di proprietà industriale, commerciale o intellettuale o i premi e i riconoscimenti;
- la necessità di una manutenzione, ricambio, sostituzione o riparazione;
- attività di marketing del prodotto, compresa la pubblicità comparativa, che ingeneri confusione con i prodotti, i marchi e altri segni distintivi di un concorrente.

Greenwashing

Al fine di proteggere meglio i diritti dei consumatori, promuovere decisioni ecologiche e costruire un'economia circolare che riutilizzi e ricicli materiali, il Parlamento europeo sta lavorando all'aggiornamento delle regole esistenti in materia di pratiche commerciali e protezione dei consumatori.



53%

53% of green claims give vague, misleading or unfounded information



40%

40% of claims have no supporting evidence



1/2

Half of all green labels offer weak or non-existent verification



230

There are 230 sustainability labels and 100 green energy labels in the EU, with vastly different levels of transparency

Fonte: Sito Commissione europea

Etichette ambientali ISO tipo I, II e III: le norme della famiglia 14020

Le etichette ambientali volontarie

La famiglia **ISO 14020** fornisce principi e requisiti per comunicare aspetti e impatti ambientali dei prodotti attraverso dichiarazioni ambientali.

- ✓ Etichette ecologiche («ecolabels»): UNI EN ISO 14024:2018 (ISO Tipo I)
- ✓ Asserzioni ambientali autodichiarate: UNI EN ISO 14021:2021 (ISO Tipo II)
- ✓ Dichiarazioni ambientali di prodotto (DAP o EPD, environmental product declarations): UNI EN ISO 14025:2010 (ISO Tipo III)

Le etichette ISO tipo II

- Etichette ISO tipo II: etichette ecologiche che riportano **autodichiarazioni** sulle caratteristiche ecologiche del prodotto da parte di produttori, importatori o distributori di prodotti, senza che vi sia l'intervento di un organismo indipendente di certificazione

La **UNI EN ISO 14021:2021** definisce le regole per una comunicazione corretta, cioè **accurata, documentata, verificabile, pertinente, non fuorviante** e che non porti ad interpretazioni errate e a concorrenza di mercato sleale.



Le etichette ISO tipo II: alcuni requisiti



- NO ad asserzioni vaghe o che implicino che un prodotto è benefico per l'ambiente. Espressioni quali «sicuro per l'ambiente», «non inquinante», «verde», «amico della natura», «amico della terra», «amico dell'ozono!» **NON** devono essere usate.
- NO ad asserzioni di conseguimento della sostenibilità perché al momento non esistono metodi definitivi per misurarla



- Asserzioni come «privo di...» si usano solo se la concentrazione della sostanza specificata non è maggiore di quella rilevabile come contaminante in tracce

Le etichette ISO tipo II: alcuni requisiti

- Le etichette devono essere presentate in modo da non implicare che il prodotto sia avallato o certificato da un'organizzazione di terza parte;



- Se viene effettuata un'asserzione comparativa di superiorità o miglioramento ambientale, devono rendere chiara la base per il confronto.

L'utilizzo di simboli è facoltativo.

Le etichette ISO tipo II : requisiti per asserzioni selezionate

La UNI 14021:2021 indica, per alcuni termini, le specifiche per l'utilizzo e i requisiti da rispettare.

Esempi:

- Compostabile
- Riciclabile
- Degradabile
- Energia recuperata
- Contenuto riciclato
- Consumo energetico ridotto
- Riutilizzabile e ricaricabile
- Riduzione dei rifiuti



Le etichette ISO tipo III

- Etichette ISO tipo III (anche dette DAP – dichiarazioni ambientali di prodotto - o EPD in inglese): Dichiarazioni ecologiche che riportano informazioni basate su parametri stabiliti (le PCR, regole di categoria di prodotto) che contengono una **quantificazione degli impatti ambientali** associati al ciclo di vita del prodotto calcolati attraverso un sistema LCA.
- Possono essere sottoposte a un controllo indipendente e le informazioni devono essere presentate in forma chiara e confrontabile (**UNI ISO 14025:2010**) (<https://www.epditaly.it>)



POTENTIAL ENVIRONMENTAL IMPACTS

PARAMETER		UNIT	Upstream	Core	Downstream	TOTAL
Global warming potential (GWP)	Fossil	kg CO ₂ eq.	211,92	1.447,00	121,84	1.780,77
	Biogenic	kg CO ₂ eq.	20,78	27,06	11,82	59,67
	Land use and land transformation	kg CO ₂ eq.	2,97	4,12	0,00	7,09
	TOTAL	kg CO ₂ eq.	235,68	1.478,18	133,67	1.847,53
Acidification potential (AP)		kg mol H ⁺ eq.	1,56	4,33	0,30	6,20
Eutrophication potential (EP)	Aquatic freshwater	kg P eq.	0,03	0,06	0,00	0,09
	Aquatic marine	kg N eq.	0,35	1,68	0,16	2,18
	Aquatic terrestrial	mol N eq.	3,72	14,45	1,43	19,60
Photochemical oxidant creation potential (POCP)		kg NMVOC eq.	1,72	5,61	0,58	7,91
Ozone layer depletion (ODP)		kg CFC 11 eq.-	3,52E-05	6,09E-05	1,60E-06	9,76E-05
Abiotic depletion potential (ADP)	Metals and minerals	kg Sb eq.	9,54E-05	1,01E-04	2,41E-06	1,98E-04
	Fossil resources	MJ, net calorific value	4.319,10	20.797,75	991,84	26.108,70
Water deprivation potential (WDP)		m ³ world eq.	125,46	353,71	-50,48	428,69

PARAMETER		UNIT	Upstream	Core	Downstream	TOTAL
Primary energy resources – Non-renewable	TOTAL	MJ, net calorific value	102.651,24	2.974,53	-21.505,68	84.120,09
	Use as energy carrier	MJ, net calorific value	4.319,10	20.797,75	991,84	26.108,70
	Used as raw materials	MJ, net calorific value	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTAL	MJ, net calorific value	4.319,10	20.797,75	991,84	26.108,70
	Secondary material	kg	0,00	0,00	0,00	0,00
Renewable secondary fuels		MJ, net calorific value	INA	INA	INA	INA
Non-renewable secondary fuels		MJ, net calorific value	INA	INA	INA	INA
Net use of fresh water		m ³	3,25	18,97	-1,13	21,09

PARAMETER	UNIT	Upstream	Core	Downstream	TOTAL
Hazardous waste disposed	kg	0,01	0,09	0,01	0,11
Non-hazardous waste disposed	kg	23,27	92,42	182,03	297,72
Radioactive waste disposed	kg	0,01	0,02	0,00	0,03

Le etichette ISO tipo I

Un'etichetta ISO tipo I:

- È volontaria
- È di parte terza: è necessaria la verifica a cura di un **organismo** pubblico o privato **indipendente** che certifica la conformità a determinati criteri.
- E' assegnata a prodotti/servizi che rispondono a determinati criteri ambientali definiti prendendo in considerazione l'intero **ciclo di vita**: dall'estrazione delle materie prime alla produzione e alla distribuzione, fino allo smaltimento.

La norma di riferimento è la **UNI EN ISO 14024:2018** che stabilisce i principi e le procedure per lo sviluppo di programmi di etichettatura ambientale di tipo I e per la valutazione e la dimostrazione della conformità. (Include la selezione delle categorie di prodotto, dei criteri ambientali e delle caratteristiche funzionali).

Etichette ISO tipo I: la norma UNI 14024:2018

L'obiettivo generale di una etichetta Tipo I è **contribuire alla riduzione degli impatti ambientali associati ai prodotti**.

Sviluppare i **criteri** studiando **tutto il ciclo di vita** evita che gli impatti ambientali siano trasferiti tra le varie fasi piuttosto che ridotti. Permette inoltre di selezionare quelle fasi con impatti ambientali trascurabili.

I criteri devono prendere in considerazione anche **l'idoneità allo scopo e il livelli di prestazione**.

I criteri sono **validi per un periodo definito** e sono regolarmente aggiornati attraverso consultazione con le parti interessate.

Un'etichetta tipo I deve poter dimostrare **trasparenza** attraverso tutte le sue fasi di sviluppo e messa in opera.

Etichette ISO tipo I: la norma UNI 14024:2018

La selezione delle categorie di prodotto che possono ottenere una etichetta ISO tipo I passa attraverso uno studio di fattibilità che prevede:

- ✓ la consultazione con le parti interessate,
- ✓ un'analisi di mercato,
- ✓ lo studio degli impatti dei prodotti,
- ✓ la necessità di miglioramento ambientale,
- ✓ la disponibilità dei dati,
- ✓ la legislazione in vigore.

Una volta selezionata la categorie di prodotto, vengono definiti **i criteri** che saranno focalizzati il più accuratamente possibile **sugli impatti ambientali selezionati come rilevanti**.

Etichette ISO tipo I: la norma UNI 14024:2018

Una etichetta ISO tipo I deve prevedere regole generali per tutte le operazioni del programma, ad esempio su:

- Pubblicità dei prodotti etichettati
- Condizioni che possono portare alla sospensione o cancellazione della licenza
- Procedure per la correzione di non conformità
- Procedure per la risoluzione di dispute
- Procedure per test e verifiche dei requisiti
- Costi del marchio
- Linee guida sull'uso del logo

Alcune etichette ISO tipo I



[EU Ecolabel](http://www.ecolabel.eu)



[Der Blauer Engel](#)



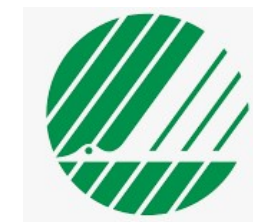
Environmentally
Friendly Product (CZ)



Hungarian
Ecolabel



[NF Environment](#)



[Nordic Swan](#)



[Österreichisches
Umweltzeichen](#)



Eco Mark Program
(Giappone)



Green Product Mark
(TÜV Rheinland)



Green Seal (USA)



TCO

L'Ecolabel UE e il Regolamento 66/2010

L'Ecolabel UE

- L'Ecolabel UE è una etichetta ISO tipo I ed è il marchio volontario ufficiale dell'Unione Europea per l'eccellenza ambientale dal 1992.
- È normato dal Regolamento (CE) n. 66/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009.
- Per ottenere il marchio Ecolabel UE, i beni e i servizi devono soddisfare elevati standard ambientali durante l'intero ciclo di vita. Questi si traducono nei «**criteri**» per la concessione del marchio contenuti in specifici atti normativi (le «Decisioni» della Commissione europea).

L'Ecolabel UE

- Possono presentare richiesta di ottenimento del marchio: produttori, fabbricanti, importatori, i fornitori di servizi, grossisti o dettaglianti.
- Ecolabel UE è una **certificazione di prodotto**, non di azienda. Si certifica il prodotto oppure il servizio erogato (attualmente solo servizi turistici e servizi di pulizia).
- Il marchio è fortemente legato ai CAM adottati dal MASE, definiti per le varie fasi del processo di acquisto nel settore della P.A.

Ecolabel UE: il Regolamento 66/2010

Il Regolamento 66/2010:

- ✓ Stabilisce le norme per l'istituzione, l'applicazione, la promozione e il controllo del sistema del marchio Ecolabel UE.
- ✓ Si applica a tutti i beni e i servizi destinati alla distribuzione, al consumo o all'uso sul mercato comunitario, a titolo oneroso o gratuito («prodotti»), - tranne ai medicinali – per i quali sono stati definiti i relativi «criteri» per l'assegnazione del marchio.
- ✓ Definisce le modalità con cui gli Stati membri, gli organismi competenti e altre parti interessate elaborano e aggiornano i criteri per la concessione del marchio a specifiche categorie di prodotti.

Ecolabel UE: il Regolamento 66/2010

Il Regolamento 66/2010:

- ✓ Disciplina la designazione da parte di ogni Stato dell'organismo responsabile per lo svolgimento dei compiti previsti dal regolamento 66/2010 («organismo competente») dei quali ne delinea anche i requisiti.
- ✓ Stabilisce i compiti di verifica e sorveglianza da parte degli organismi competenti.
- ✓ Incentiva la promozione del marchio Ecolabel UE.
- ✓ Definisce le regole per i diritti economici per la concessione della licenza d'uso del marchio.
- ✓ Disciplina le modalità di utilizzo del logo Ecolabel UE.

Il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit e il ruolo di ISPRA

Il D.M. 2/8/1995 n.413 ha istituito il **Comitato per l'Ecolabel ed Ecoaudit**. La sezione Ecolabel del Comitato, avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA, svolge tutti i compiti attribuiti dal Reg. 66/2010 all'Organismo competente per l'Ecolabel UE.

Il Comitato è composta da un presidente, un vicepresidente e da 12 componenti: 4 designati dal MASE, 2 dal Ministero della Salute, 4 dal MIMIT (imprese e Made in Italy), 2 Ministero Economia e Finanze.

ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) è il supporto tecnico amministrativo al Comitato per lo svolgimento delle sue funzioni:

I compiti di ISPRA: svolgimento istruttorie tecnico-amministrative per il rilascio del marchio, istituzione gestione registri delle licenze, informazione al pubblico e alle imprese, promozione di studi e ricerche.

I gruppi di prodotti e servizi certificabili Ecolabel UE



✓ Prodotti detergenti

✓ Prodotti cosmetici

✓ Servizi di pulizia per ambienti interni

✓ Prodotti tessili

✓ Calzature

✓ Coperture di pavimenti e pareti

✓ Vernici e pitture

✓ Lubrificanti

✓ Display elettronici



▶ Arredo e materassi

▶ Ammendanti e substrati di coltivazione

▶ Prodotti in tessuto carta

▶ Carta stampata, carta grafica e prodotti di cartoleria



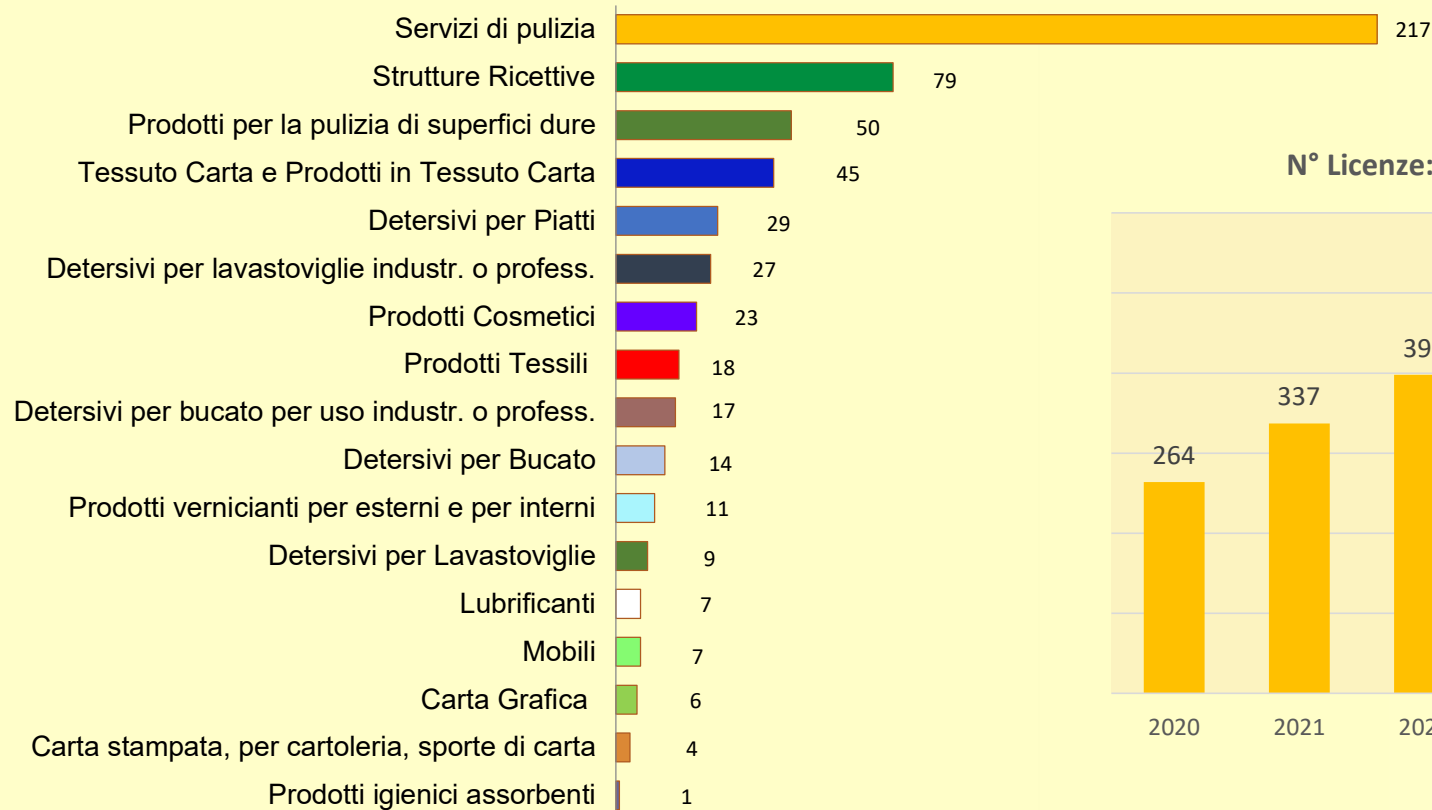
▶ Prodotti igienici assorbenti



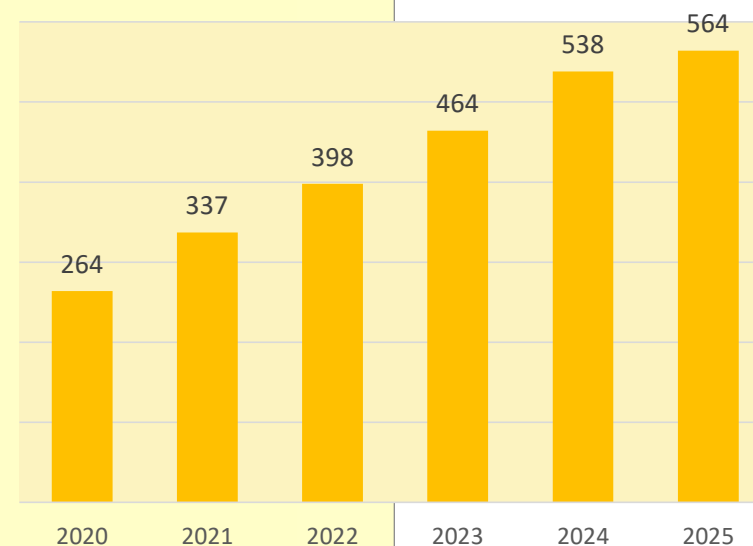
▶ Strutture turistiche

Statistiche attuali Italia: licenze al 21 luglio 2025

ITALIA: Numero di LICENZE Ecolabel UE per gruppi di prodotti

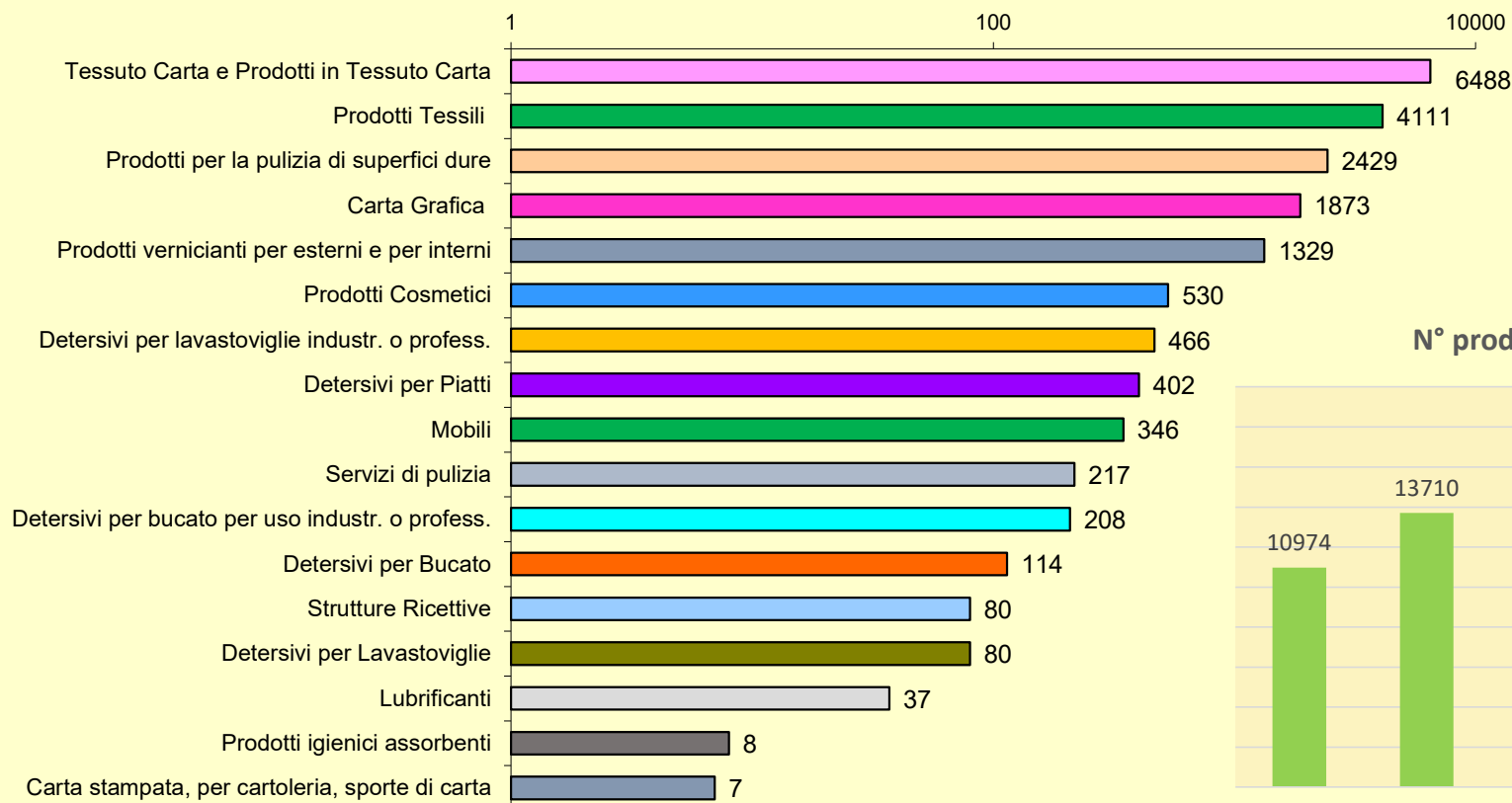


N° Licenze: 2020 – luglio 2025

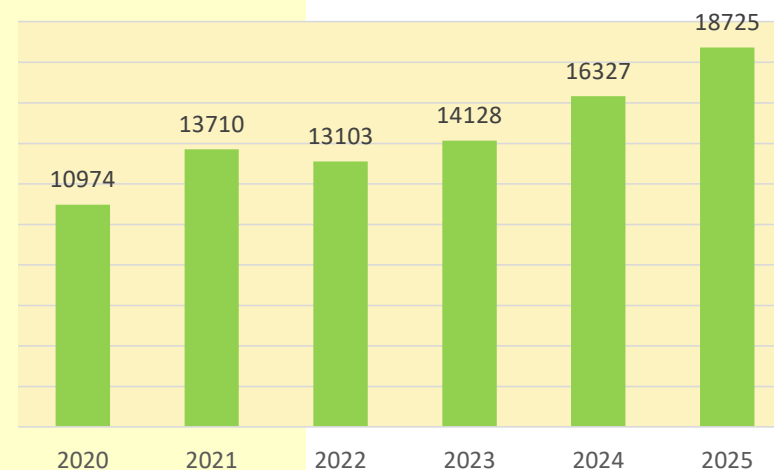


Statistiche attuali Italia: numero prodotti al 21 luglio 2025

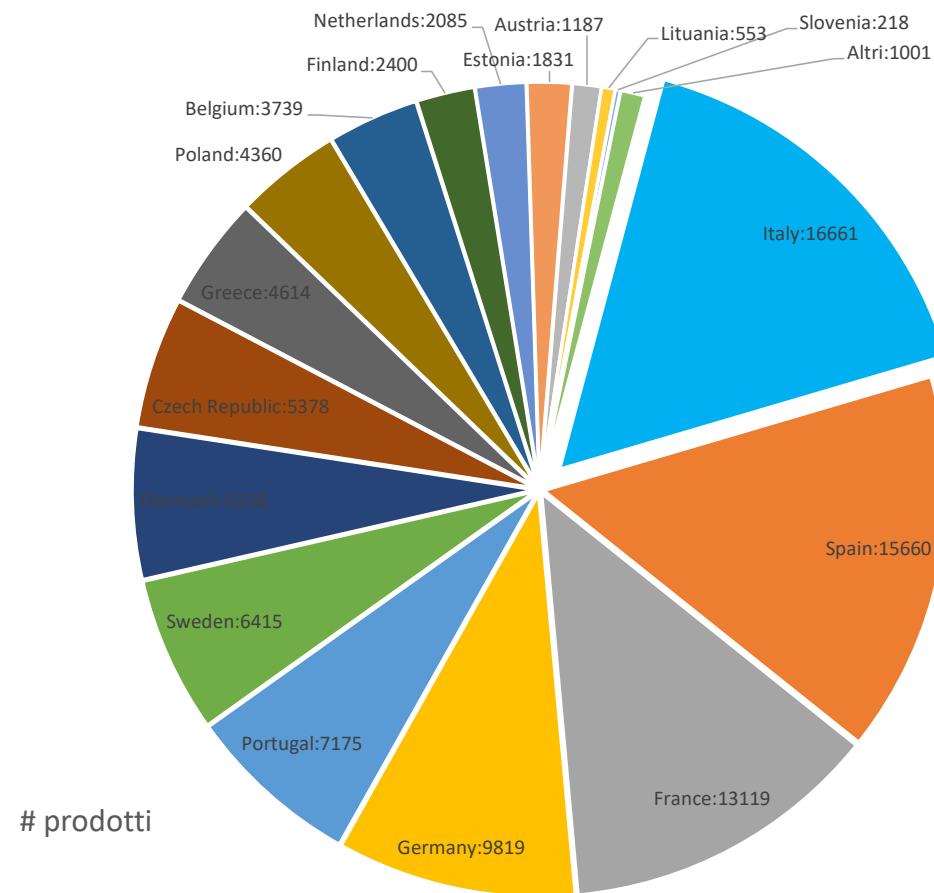
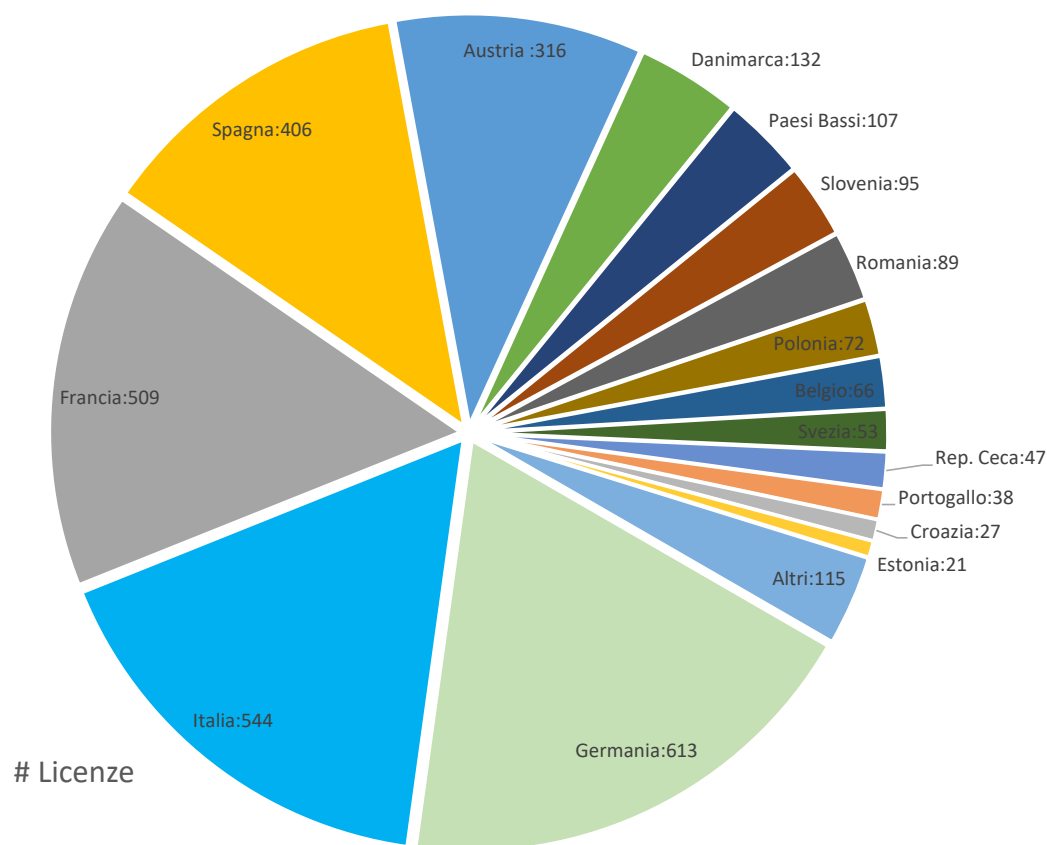
ITALIA: Numero di PRODOTTI Ecolabel UE per gruppi di prodotti



N° prodotti: 2020 – luglio 2025



Statistiche attuali: confronto Italia - UE (marzo 2025)



Il procedimento di certificazione

Procedura (in sintesi)

Presentazione della domanda

- Il richiedente presenta la domanda di concessione della licenza d'uso del marchio alla sez. Ecolabel del Comitato, con allegata documentazione a supporto (diritti di istruttoria, dichiarazioni, certificazioni, test di prova...).

Valutazione

- ISPRA riceve la domanda dal Comitato e valuta la conformità della documentazione ai criteri per lo specifico gruppo di prodotti.
- Eventuale richiesta di documentazione integrativa
- Eventuale verifica presso il sito produttivo o il servizio erogato (strutture turistiche o servizi di pulizia)

La documentazione da presentare

A seconda dei criteri e del gruppo di prodotti:

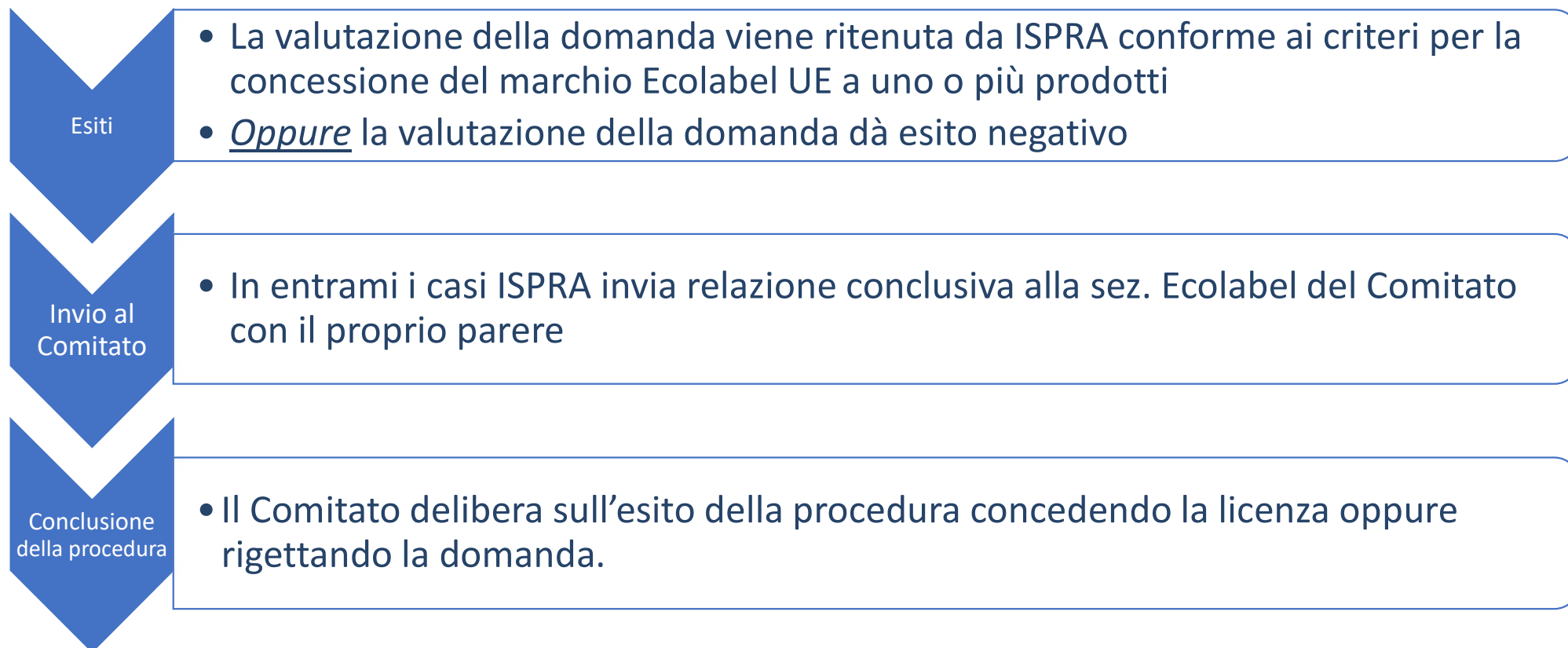
- Dichiarazioni di conformità
- Possesso di certificazioni di altro tipo (es. ISO 14001)
- Formulazione chimica del prodotto
- Materie prime utilizzate
- Schede dati di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati
- Imballaggi, etichette, schede tecniche, fatture di acquisto di materie prime

La documentazione da presentare (continuo)

Risultati di test effettuati da laboratori indipendenti, preferibilmente accreditati ISO 17025 per la specifica prova:

- Assenza o presenza sotto soglia di specifiche sostanze chimiche (es: tessili, detersivi, cosmetici, vernici...)
- Efficacia del prodotto (es: prodotti detersivi, cosmetici)
- Durabilità (es: tessili, calzature, vernici)
- Prestazione (es: vernici)
- Efficienza energetica del processo o di alcune fasi (es: prodotti tessili, prodotti in carta)
- Emissioni in aria, acqua, ambienti interni (Es: prodotti in carta, vernici, tessili...)

Procedura (in sintesi)



Il contratto di licenza

In caso di conclusione positiva della procedura (→ il prodotto/servizio rispetta tutti i criteri per la concessione del marchio Ecolabel UE) viene stipulato un contratto tra il Comitato e il richiedente il quale deve:

- Garantire che il prodotto/servizio rispetti in ogni momento le condizioni d'uso generali del marchio (art. 9, Reg 66/2010) tra cui il rispetto dei criteri;
- Garantire il corretto utilizzo del marchio Ecolabel UE;
- Comunicare ogni variazione alle condizioni d'uso del marchio;
- Versare i diritti annuali alla Tesoreria dello Stato per il mantenimento della licenza d'uso.

La sorveglianza sul corretto uso del marchio

Reg. 66/2010, art. 10: Sorveglianza del mercato e controllo dell'uso del marchio Ecolabel UE

Prevede che l'organismo competente effettui verifiche (anche a seguito di denunce) sulla conformità dei prodotti Ecolabel UE

Procedura del Comitato: prevede attività di sorveglianza sia secondo un piano annuale concordato con ISPRA sia a seguito di denunce.

Sorveglianza: si esplica attraverso un processo di analisi documentale, che include la verifica del sito web e del corretto utilizzo del logo, e può includere verifiche ispettive presso i siti produttivi citati nel contratto di licenza.

Trasparenza e comunicazione

Le licenze Ecolabel UE sono disponibili on line sul sito web ISPRA e sul registro europeo ECAT

Sito ISPRA:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/certificazioni/ecolabel-ue/registri-nazionali-ed-europei>

ECAT (EU Ecolabel Catalogue): <https://environmental-data.ec.europa.eu/ecolabel/index.html>

Le convocazioni e le delibere del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit sono pubblicate sul sito del MASE

<https://www.mase.gov.it/portale/comitato-per-l-ecolabel-e-l-ecoaudit>

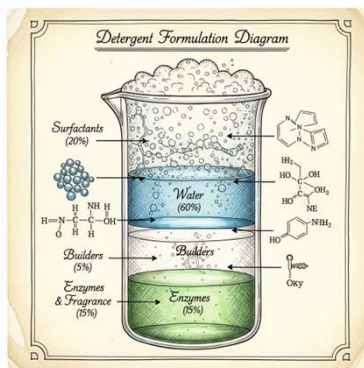
Alcuni esempi di criteri Ecolabel UE: prodotti detergenti e prodotti in carta

I prodotti della detergenza



- Prodotti per superfici dure: multiuso, per cucine, per finestre, per sanitari (Dec. 2017/1217/UE)
- Detergenti per piatti a mano (Dec. 2017/1214/UE)
- Detergenti per lavastoviglie (Dec. 2017/1216/UE)
- Detergenti per lavastoviglie industriali (Dec. 2017/1215/UE)
- Detergenti per bucato (in lavatrice) (Dec. 2017/1218/UE)
- Detergenti per lavatrici industriali (Dec. 2017/1219/UE)

Detergenti: alcuni requisiti per l'ottenimento di Ecolabel UE



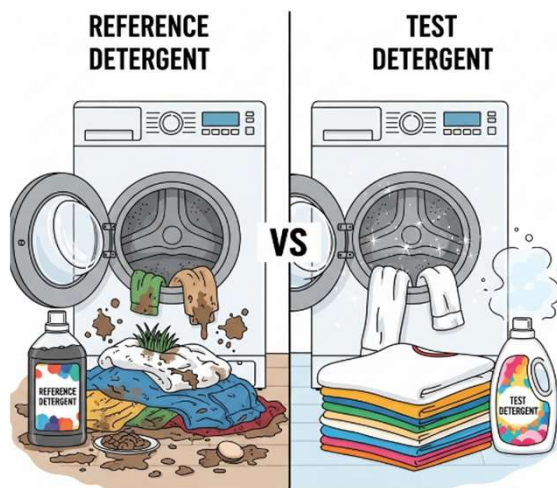
- Formula chimica: comunicazione di denominazione chimica, numero CAS, dati su tossicità acquatica e degradabilità, quantità usata, fornitori, funzione e forma di tutti gli ingredienti usati nella formulazione.
- Schede dati di sicurezza di tutti gli ingredienti
- Dichiarazioni di fornitori e del fabbricatore di non utilizzo di sostanze persistenti, cancerogene, mutagene, reprotossiche e di fragranze allergenizzanti:
 - APEO, DTPA, EDTA, atranolo, formaldeide, glutaraldeide, microplastiche, fosfati, sali ammonio quaternario, triclosano, idrocarburi aromatici e alogenati
- Limitazione o divieti su specifiche classificazioni di tossicità (per l'uomo) e di pericolo (per l'ambiente acquatico)

Detergenti: alcuni requisiti per l'ottenimento di Ecolabel UE



- Assenza di specifiche sostanze sopra soglie limite nel prodotto finale:
 - Isotiazolinoni, fosforo, COV
- Limitazioni su conservanti, coloranti, fragranze, enzimi e microorganismi
- Limitazione sulla tossicità per ambienti acquatici (CDV)
- Requisiti sulla biodegradabilità aerobica e anaerobica di tensioattivi e sostanze organiche
- Requisiti su materiali, pesi e accoppiamenti degli elementi di imballaggio
- Informazioni da apporre sull'etichetta

Detergenti: alcuni requisiti per l'ottenimento di Ecolabel UE

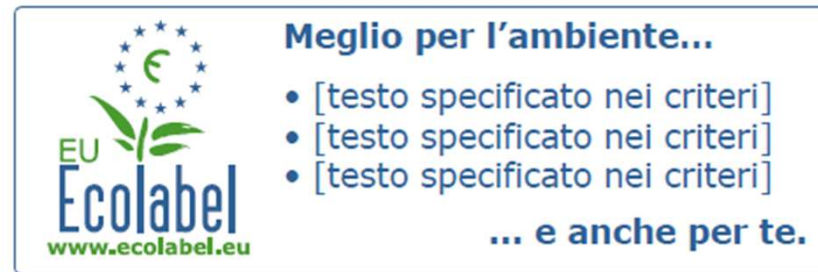


- Test di idoneità del prodotto:
 - Prova dell'efficacia di pulizia (rimozione dello sporco e del grasso) per confronto con un detergente leader di mercato oppure per confronto con una formulazione di riferimento oppure come risultato di test presso utilizzatori
 - Per i detersivi per bucato: test su effetti secondari quali sicurezza del colore, ingrigimento dei capi bianchi, rimozione di macchie

Il logo Ecolabel UE



EU Ecolabel: XXXX/YYYY/ZZZZZ



- Impatto limitato sull'ambiente acquatico;
- Quantitativo limitato di sostanze pericolose;
- Testato per la prestazione detergente.

I prodotti in tessuto carta (Dec. 2019/70/UE)



- Carta igienica
- Tovaglioli
- Rotoli cucina
- Asciugamani piegati
- Rotoli industriali per successive operazioni di taglio

Tessuto carta: alcuni requisiti per l'ottenimento di Ecolabel UE



- ✓ Comunicazione delle polpe utilizzate con relativi dati ambientali per la loro produzione (emissioni e consumi)
- ✓ Certificazioni di uso responsabile delle risorse forestali (FSC/PEFC)
- ✓ Limiti alle emissioni di NO_x, S, AOX, P, COD, CO₂ sia per le polpe sia per il complesso del processo produttivo (polpa+cartiera)
- ✓ Limiti al consumo energetico e di combustibili fossili
- ✓ Analisi su emissioni in atmosfera e scarichi idrici

Tessuto carta: alcuni requisiti per l'ottenimento di Ecolabel UE



WATER DISCHARGE ANALYSIS REPORT

Sample ID: _____

Client Information: Company Name: _____ Date Sampled: _____

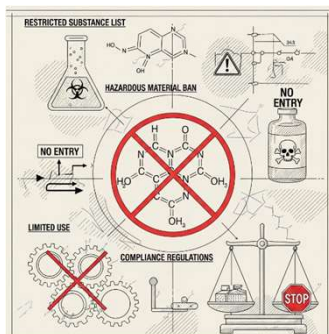
Sample Details: Sampling Location: _____ Tensile Pector: _____

Parameter	Method	Units	Limit	Result
pH	2.115	16	8.5	8.5
Dissolved Oxygen	2.005	21	1.500	1.500
ECOD	1.965	21	1.500	1.500
Total Suspended Solids	4.111	21	1.500	1.500
Ammonia	1.000	21	1.500	1.500
Nitrate	1.272	21	1.500	1.500
Nitrite	1.351	21	1.500	1.500
Heavy Metals	1.190	21	1.500	1.500

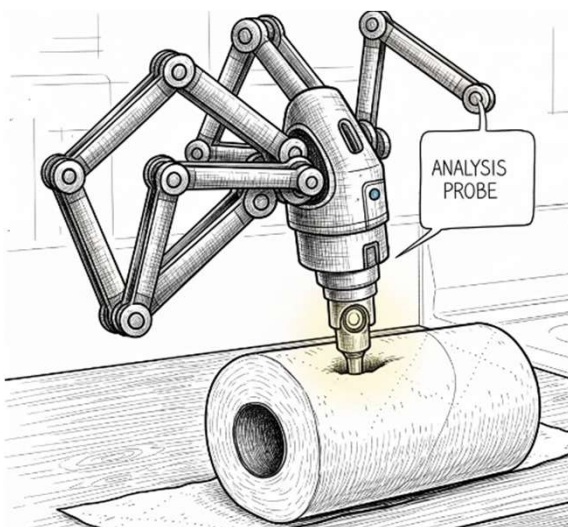
Conclusion: No Lab Technician notes on water analysis form provided therefore very good.

Signature: _____ Date: October 24, 2021

- ✓ Limitazioni all'uso di sostanze con specifiche classificazioni di pericolo
- ✓ Divieto di uso di cloro gassoso come sbiancante
- ✓ Restrizioni su utilizzo di sostanze quali APEO, tensioattivi, biocidi, tinture azoiche e pigmenti, lozioni
- ✓ Disponibilità di un sistema per la gestione dei rifiuti



Tessuto carta: alcuni requisiti per l'ottenimento di Ecolabel UE

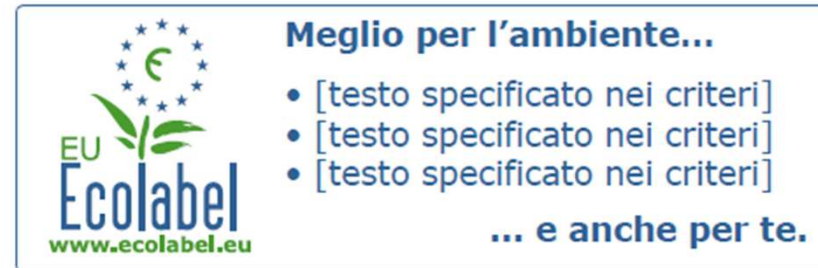


- ✓ Analisi sul prodotto finito:
 - Solidità della carte e del colore
 - Requisiti per contatto con alimenti
 - Sicurezza dei prodotti (formaldeide, glicosale, pentaclorofenolo)
- ✓ Informazioni da apporre sull'etichetta

Il logo Ecolabel UE



EU Ecolabel: XXXX/YYYY/ZZZZZ



- Produzione a basse emissioni nell'aria e nell'acqua;
- Produzione a basso consumo energetico;
- xx% di fibre di provenienza sostenibile/xx% di fibre riciclate (a seconda dei casi).

Contatti

Per l'invio della domanda di concessione/rinnovo/estensione: documentazione e moduli di richiesta

Comitato Ecolabel–Ecoaudit

comitato.ecolabel@ispra.legalmail.it

Per informazioni di natura amministrativa: contratti, utilizzo del marchio, pagamenti

Segreteria del Comitato

segreteria.ecolabel@isprambiente.it

Per informazioni di natura tecnica: criteri, manuali

ISPRA – Servizio Certificazioni Ambientali, Sezione Ecolabel

ecolabel@isprambiente.it



Sito web: <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/certificazioni/ecolabel-ue>



Facebook: «Pagina Ecolabel UE Italia», <https://www.facebook.com/EcolabelUE>



Linkedin, «Ecolabel (Italy) EU»: <https://www.linkedin.com/in/ecolabel-eu-ba9525303/>



Grazie per l'attenzione

Autore: Ing. Domenico Zuccaro

ISPRA, Servizio Certificazioni Ambientali - Sezione Ecolabel